

Mt. 5, 37:

Ma il  
vostro  
parlare  
sia

# SÌ SÌ NO NO

ciò che  
è in  
più  
vien dal  
maligno.

Ubi Veritas et Iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione · Attuazione e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico « ANTIMODERNISTA »

Anno XXVII n. 2

31 Gennaio 2001

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERO': « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

## IL MOVIMENTO "CARISMATICO una forma "democratizzata" d'iniziazione diabolica

La Congregazione per la Dottrina della Fede ha emanato un'«Istruzione circa le preghiere per ottenere da Dio la guarigione» (v. *L'Osservatore Romano* 24 novembre 2000). Oltre a riaffermare l'autorità del Vescovo diocesano, l'Istruzione chiede che nello svolgimento di dette "preghiere" "non si pervenga, soprattutto da parte di coloro che le guidano, a forme simili all'isterismo, all'artificiosità, alla teatralità o al sensazionalismo" /art. 5 § 3).

L'Istruzione, chiaramente, si riferisce al movimento carismatico, le Autorità romane sembrano paventare solo le forme di fanatismo e di sensazionalismo. La stampa, perciò, ha visto nel documento una sostanziale legittimazione del «boom carismatico, tanto più che, essendo un fenomeno che coinvolge i cristiani di ogni confessione, coincide con quel cammino di riunificazione delle Chiese cui, a partire dal Concilio Vaticano II, tutti i Papi, in particolare l'attuale, hanno dato la loro adesione» (*Liberio* 6 gennaio 2001).

Se così è, bisogna dire ancora una volta che l'ecumenismo è la leva dell'"autodemolizione" della Chiesa. Infatti nel movimento carismatico (detto anche movimento pentecostale o "Rinnovamento dello Spirito") c'è qualcosa di molto più grave delle manifesta-

zioni di fanatismo e di sensazionalismo. Perciò, nella speranza di ridestare un qualche senso di responsabilità nei Pastori e, in ogni caso, di mettere in guardia qualche pecorella del povero gregge di Cristo incustodito ed ingannato, abbiamo ritenuto bene di offrire una nostra riduzione e traduzione di alcuni articoli apparsi in *Sous La Bannière* nn.89-90, maggio-giugno e luglio-agosto 2000.

\* \* \*

### Il preternaturale diabolico

Sembra assolutamente necessario ed urgente ritornare sul Rinnovamento Carismatico, perché si dice che in esso accadono delle "cose strane". Non c'è da stupirsi perché questo "Rinnovamento" è innestato su una corrente occulta che ci porta direttamente al preternaturale diabolico.

Il Pentecostalismo carismatico ha come punto di partenza un fenomeno che si vorrebbe gabelare per opera dello Spirito Santo, mentre è l'opera di Satana camuffato da Angelo di luce: questo fenomeno consiste in una illuminazione iniziatica, cui punto d'arrivo è una forma di unione con satana.

### L'illuminazione iniziatica

L'illuminazione iniziatica è la soglia di tutto ciò che è sede d'un influsso diabolico: società segrete, congregazioni iniziatiche ecc. Nel movimento carismatico, l'illuminazione iniziatica "precipitata" l'anima in un universo che non è più, malgrado le apparenze, quello della Fede cattolica, ma un altro universo: l'universo dell'«altro», del nemico di Dio e delle anime.

Per giungere all'illuminazione iniziatica è necessaria una scelta, una decisione. Nel momento carismatico questa scelta consiste nella decisione di ricevere il famoso "battesimo dello Spirito".

Da notare che l'illuminazione iniziatica non è qualcosa che si apprende, ma è un'"impressione" che si riceve e che non si è in grado di spiegare. René Guénon, grande specialista nell'arte luciferina, così esprime l'essenza dell'illuminazione iniziatica: «non si apprende qualcosa di misterioso, ma lo si sperimenta» (*Aperçus sur l'initiation*).

### L'illuminazione iniziatica esige un iniziato

Per sperimentare questo "qualcosa di misterioso", è necessario qualcuno che abbia già ricevuto l'illuminazione iniziatica. Nel libro "*Les authentiques fils de la lumière*" ("*I Veri figli della lu-*

ce", ed. de la Colombe 1961) l'autore, che è un massone anonimo, parlando della sua iniziazione al grado di "Rosa-Croce" scrive: «*Il Venerabile è un canale dell'influsso spirituale, che è l'agente*» (p.87). Un «canale»: il "Venerabile", cioè, è il supporto di un potere che gli sfugge e che al tempo stesso egli deve trasmettere. Questo è il ruolo dell'iniziatore.

Ora, è evidente che nel movimento carismatico niente, assolutamente niente, può prodursi se non c'è un membro "iniziatore", il quale abbia già ricevuto il "battesimo dello Spirito" ovvero l'"iniziazione carismatica", e per ciò sia divenuto capace di trasmettere l'"influsso spirituale", che produce l'impressione iniziatica. È questo un elemento capitale nel movimento carismatico. Ed è questo che permette anche di distinguere il Sacramento della Cresima conferito nel seno della Chiesa cattolica dal suddetto "Sacramento carismatico".

Nel sacramento della Cresima, solo il Vescovo (o un sacerdote da lui delegato) opera, e non può trasmettere il proprio potere ai suoi sacerdoti e ancor meno ai laici. Nel movimento carismatico, invece, l'iniziato, con l'iniziazione, trasmette il proprio potere di "iniziare". Inoltre – cosa strana! – un cardinale può ricevere l'iniziazione carismatica da un bambino fornito di "poteri spirituali" che il Principe della Chiesa non ha; basta che questo bambino abbia ricevuto il "sacramento" iniziatici del "battesimo dello Spirito". Cosa, questa, che nella Chiesa cattolica, per sua natura gerarchica, è semplicemente aberrante!

Perciò i gruppi carismatici possono moltiplicarsi all'infinito: basta che abbiamo un "iniziatore", sia egli prete, religioso o laico, uomo o donna, vecchio, adulto o bambino; questo non ha nessuna importanza.

### **L'illuminazione iniziatica esige un rito**

Altro punto capitale per realizzare l'illuminazione iniziatica è la necessità di un rito. Questo "ri-

to" serve a **veicolare** la corrente di "grazia" satanica, ad innestare le anime su colui che si fa chiamare il "Grande Spirito".

Sentiamo ancora l'anonimo autore massonico di cui sopra: «*Ma, per conservare la loro efficacia, i riti devono essere scrupolosamente osservati*» (Op.cit. p.87). E René Guénon (*Aperçus...* cit.) dice che, affinché il rito possa veicolare l'influsso spirituale, è necessario che un esercizio «*odi silenzio, o di recitazione o di movimento* [si pensi all'imposizioni delle mani nel battesimo carismatico] *susciti delle vibrazioni ritmiche*» (e qui si svela il carattere incantatorio del rito); queste vibrazioni permettono a coloro che si abbandonano al rito iniziatici di «*percepire direttamente – ci dice Guénon – gli stati superiori del loro essere*» (si tratta – sia ben chiaro – di stati legati in realtà all'influsso preternaturale diabolico). In tal modo il rito incantatorio «*serve a provocare artificialmente [...] una specie di "estasi"*». Cioè a "far uscire" l'iniziato dal suo universo, dominato dallo spirito infernale.

Guénon parla qui della grande iniziazione massonica, che perciò richiede ripetute "estasi", ma bisogna riconoscere che il movimento carismatico è la storia di un influsso spirituale (estraneo alla Fede cattolica) trasmesso da un "iniziatore" mediante un rito che serve da veicolo: "battesimo dello Spirito" con imposizione delle mani; rito che i cattolici sono andati a cercare presso i Pentecostali protestanti! Il movimento carismatico non è niente, assolutamente niente, senza questo rito, cioè senza la trasmissione di un influsso spirituale destinato a produrre un'impressione o illuminazione iniziatica. Il padre Philibert de Sainty Didier, cappuccino e maestro in teologia, sottolinea giustamente che questo rito è «*richiesto per ogni nuova recluta*» (*Plaidoyer pour le Pentecôtisme* de mons. l'abbé Laurentin).

### **L'illuminazione iniziatica ha una vera efficacia, talvolta prodigiosa**

La particolare efficacia dell'illuminazione iniziatica è molto importante, perché è il segno sicuro dell'impatto con l'influsso preternaturale. Su questo René Guénon è formale: il rito iniziatici è «*sempre efficace quando è compiuto secondo le regole. Che il suo effetto sia immediato o più lento poco importa*».

L'efficacia automatica è un elemento tipico delle "mistiche" diaboliche: la sicurezza assoluta di ottenere l'effetto ricercato è un elemento prezioso nella seduzione del falso angelo di luce.

Ora l'efficacia automatica, indice rivelatore della trasmissione dell'influsso preternaturale, è una caratteristica essenziale del movimento carismatico, così come di ogni movimento iniziatici.

Ascoltiamo l'anonimo autore del citato *Les authentiques fils de la lumière* che ci parla della sua iniziazione massonica: «*... ebbi subito un'impressione bruciante come un lampo... "qualcosa" saliva dal più profondo del mio essere. Scoprii un mondo nuovo, dove, improvvisamente, il tempo naturale era tramutato in tempo sacro. Sensazione che non può analizzarsi, ma che resta incancellabile... Così, quale gioia provai nel partecipare, questa volta, a varie agapi, in cui il Pane e il Vino creavano un mistico legame tra i partecipanti al sacro banchetto*» (pp. 98-99).

Dunque:

- impressione incancellabile;
- scoperta di un mondo nuovo che vede tutto in modo assolutamente diverso;
- creazione d'un legame mistico con gli altri partecipanti, perché l'iniziato, in forza della sua iniziazione, si trova incorporato a una sorta di "corpo mistico".

Passiamo ora dall'iniziazione massonica a quella carismatica.

Per rendersi conto a qual segno l'efficacia è una caratteristica essenziale del movimento carismatico, basta considerare gli effetti prodotti dal rito del "battesimo dello Spirito" mediante l'imposizione delle mani.

Quando parlano di questi effetti, i Ranaghan, che furono tra i primi "pentecostali cattolici" ed

anche tra i primi a scrivere sul movimento carismatico (v. *Le Retour [sic] de l'Esprit*, ed. du Cerf, Parigi), sono inesauribili. Ecco come si esprime uno dei due: «Con questo battesimo era come se fossi stato immerso in un grande oceano, ma l'acqua era Dio, era lo Spirito Santo» (p. 24). Segue l'illustrazione degli effetti provati dal gruppo dei "fondatori" del "Pentecostalismo cattolico": «Quando queste persone di Pittsburgh [professori universitari degli Stati Uniti della Pennsylvania] descrivono la loro esperienza del "battesimo nello Spirito Santo", parlano d'una nuova coscienza dell'amore di Dio, quale si offre particolarmente attraverso il Cristo risuscitato [sic]. Gesù diviene familiare in modo nuovo, ed essi si trovavano a loro agio nell'accostarsi a lui come Signore e fratello, tanto grande era la coscienza della loro familiarità. Le loro preghiere divennero spontaneamente una lode a Dio e il desiderio di pregare crebbe in loro.

D'un tratto la Bibbia ebbe per loro una nuova attrattiva. Avevano già da tempo studiato la Scrittura, ma cominciarono a leggere il Vecchio e il Nuovo Testamento per pura gioia e a rallegrarsi delle meraviglie compiute dal Padre nella storia della salvezza. Essi erano in pace, in modo sorprendente. Seri problemi di personalità, tensioni tra singoli, di lavoro o di studio, si trovarono facilmente risolti nel contesto dell'amore di Cristo. Una fede nuova li riempiva. Non solo erano maggiormente dati a Cristo, ma scoprivano una nuova audacia nella fede, una fiducia nella presenza e potenza amorosa di Cristo, che li rendeva capaci di annunziarlo ai loro amici senza difficoltà. E dovunque, anche nella prova, attestavano la gioia penetrante che accompagnava questa vita più intensa con Cristo.

Insieme con questa meravigliosa trasformazione interiore, essi ricevettero diversi o anche tutti i doni dello Spirito Santo. Si tratta dei carismi che si ritrovano in grande abbondanza nella Chiesa primitiva [ma di tutt'altra origine, come vedremo. [...] Ricevettero anche un altro dono, che sembra

molto strano. Benché San Paolo ci ricordi che esso non è certo il più importante dei doni dello Spirito Santo, è tuttavia quello che attira maggiormente l'attenzione quando si parla del movimento pentecostale: è il "dono delle lingue" [o glossologia]. Si può definirlo una lode di Dio in un linguaggio che chi lo proferisce non comprende, pur parlandolo. [...]. Abituamente, questa preghiera non è intelligibile e tuttavia ha uno stile, un vocabolario, una serie d'inflessione che denotano un vero linguaggio umano.

Considerato il meno importante dei doni, esso è spesso, ma non sempre, il primo ad essere ricevuto. Per molti costituisce come una soglia attraverso la quale si entra nel regno dei doni e dei frutti dello Spirito Santo» (pp. 25-27).

Questi effetti prodotti dal "sacramento-scimmia" della Cresima hanno seguito a manifestarsi al ritmo delle successive iniziazioni, e spesso in modo clamoroso. Ecco una testimonianza:

«Ero in piedi dinanzi all'altare e un istante dopo mi trovai steso a terra, piangente e in un rapimento che forse non proverò mai più. Dopo un certo tempo (non so quanto), mi ritrovai in piedi e discesi con la consapevolezza che lo Spirito di Dio aveva agito in me [...]. Riflettendo, compresi che dovevo tornare in cappella per pregare. Avevo un po' di paura nell'entrare, ma entrai. Mi ritrovai coricato sulla schiena, le braccia stese in forma di croce. Pregavo, ma era una sensazione stranissima: non pensavo alle parole prima di pronunciarle; ascoltando ciò che dicevo, lo sentivo per la prima volta. Era come se io sentissi parlare un'altra persona. Intanto qualcuno entrò nella cappella, ma io me ne accorsi appena. Dopo un po' mi sedetti e mi accorsi che era una mia amica. Guardandola pregare, mi sentii così felice che non seppi contenermi; la guardai e le dissi: "Vi voglio bene"; ella mi rispose: "Anch'io" e mi chiese se poteva leggermi qualcosa. Aprì la Bibbia e cominciò a leggere. Non so come fu, ma, dopo le prime tre parole, io ebbi un approccio con Cristo

ancora più intenso del precedente. Quando tentavo di parlare con quelli che erano entrati, mi accorsi che emettevano solo dei suoni inintelligibili come un muto che tenti di esprimersi» (pp. 34-35).

Ed ecco un'altra testimonianza con "odore di zolfo" e un passo tipico che poi rileveremo: «Quella notte, nove di noi si radunarono col prof. Duquesne per pregare e gli chiedemmo di imporci le mani e di pregare affinché ricevessimo il battesimo nello Spirito. Egli cominciò con l'ordinare a satana in nome di Gesù di uscire da noi, [di far cessare le tentazioni, i dubbi e gli ostacoli che suscitava in noi, di lasciarci liberi di rispondere pienamente a Dio]. Poi ci impone le mani e pregò perché fossimo riempiti di Spirito Santo [...]. Quando venne a me, non mi aspettavo veramente nessuna manifestazione esteriore [...]. Egli si fermò un momento dinanzi a me e, in nome di Cristo, cacciò satana [sic]. Appena ebbe parlato, io ebbi coscienza che un demonio [?] mi lasciava. Sentiti che tremavo e riconobbi chiaramente e distintamente un odore di zolfo che brucia.

[...] Mi furono imposte poi le mani e, benché io non abbia ricevuto quella prima notte il dono e delle lingue, cominciarono ad accadere tante cose che ebbi la certezza della potenza dello Spirito Santo [?]. Mi sentii ad un tratto attratto con forza verso la Bibbia. La Scrittura mi sembrava trasparente, la preghiera una vera gioia. Il sentimento che avevo della presenza e dell'amore di Dio era così forte che mi ricordò d'essere rimasto una mezz'ora seduto in cappella, ridendo di gioia al pensiero dell'amore di Dio» (pp. 62-63).

Notiamo questo passo: «S'arrestò dinanzi a me e, e in nome di Cristo, cacciò satana. Appena ebbe parlato, ebbi coscienza che un demonio mi lasciava ecc...».

Citiamo in parallelo alcune linee d'un testo del padre Catry. Un religioso ha cacciato con l'acqua benedetta il demonio da un posseduto mentre questi stava praticando la scrittura automatica:

«Il posseduto: -Che è accaduto?»

Il religioso: -Signor N., stavate scrivendo ed io vi ho asperso con l'acqua benedetta.

Il posseduto: -Volevo dire!... C'era in me una forza che voleva scrivere, ma un'altra forza dall'esterno me lo impediva. Ho lottato e sono stato vinto.

Il religioso: -Siete stato vinto dalla potenza di Dio nell'acqua benedetta! Non avete, dunque, mai provato qualcosa di simile?

Il posseduto: -No; o, meglio, sì, ma in senso inverso. Fu il giorno dell'iniziazione. La forza che resisteva era dentro di me ed io la cacciai.

Il religioso: -Era lo Spirito Santo del vostro battesimo. Voi avete capito Nostro Signore Gesù Cristo per dar luogo al demonio».

Ricordiamo queste parole del posseduto: «Fu il giorno dell'iniziazione».

Il parallelismo tra questi due testi mostra l'inversione diabolica [Dio è spacciato per satana e satana per Dio] e l'odore di zolfo avvertito dalla vittima veniva proprio dal prof. Duquesne, che compiva il suo ruolo d'iniziazione carismatico.

Tutti i promotori del movimento carismatico sedicente cattolico fanno sfoggio, con compiacimento, degli effetti del "battesimo dello Spirito", come l'abbé Caffarel in «*Si deve parlare di un Pentecostalismo cattolico?*»: «Un accrescimento» e «la scoperta dell'Ospite interiore»; «l'attaccamento alla Chiesa»; «lo slancio missionario», «un'esperienza di liberazione» (sul piano morale, psicologico, fisico), infine «i carismi»: profezia, discernimento degli spiriti, potere di guarire, parlare in lingue, dono d'interpretare ecc... In breve, quanto occorre per rinnovare la faccia della terra! E proprio perché provoca questi effetti meravigliosi di ardore religioso il Rinascimento carismatico presenta meravigliose attrattive, poiché l'attrattiva dello straordinario è la più straordinaria delle attrattive. Qual sacerdote, qual cattolico militante, infatti, non desidera l'efficacia del proprio apostolato? Quale discepolo di Cristo non desidera l'ardore nel pregare, nel leggere

la Sacra Scrittura, nel praticare la carità? Quale semplice cristiano non desidera "sentire" l'amore di Dio, la sua ineffabile presenza, la sua azione benefica?

Quale cattolico non avverte la stanchezza di vivere nella "nudità" della fede, nel "nero" della speranza («*sperare contra spem*»), e in un mondo sempre più deserto, nel quale la Verità, naturale e soprannaturale, è sempre più soffocata dalle opinioni, dalle paure, dai compromessi, dai tradimenti e dove la carità è troppo spesso solo filantropia senza fuoco divino e quindi senza fiamma?

Dunque c'è anzitutto da considerare che l'efficacia automatica del Pentecostalismo, di ogni movimento carismatico, è il segno manifesto di un influsso estremamente potente, capace di trasformare un essere umano sul piano fisico, psichico, morale, religioso, senza che egli faccia il minimo sforzo, tranne quello di lasciarsi imporre le mani e ascoltare la formula richiesta. «*Il rito è sempre efficace*» ci dice Guénon. Ma non è questa la questione principale.

### La questione capitale: di che natura è questo influsso iniziatici?

Si pone, a questo punto, la questione d'importanza capitale: qual è la vera natura di questo influsso iniziatico?

Lasciamo parlare ancora una volta l'anonimo massone de «*Gli autentici figli della Luce*», che cita un testo da lui ritenuto molto illuminante:

«Ci sono alcuni che, in dati momenti, possono separarsi da se stessi, scendere sotto la soglia, sempre più giù, nelle oscure profondità della forza che sostiene il loro corpo, dove questa forza perde il suo nome e la sua individualità. A quel punto si ha la sensazione che questa forza si slarghi, riprenda l'io e il non - io, invada tutta la natura, materializzi il tempo, trasporti miriadi di esseri come se fossero ebbri o allucinati, ripresentandosi sotto mille forme: forza irresistibile, selvaggia, insauribile, senza requie, senza li-

mite, bruciata da un'insufficienza ed una privazione eterna» (p.88).

È un linguaggio che finisce col ricongiungersi al linguaggio proprio degli scrittori ecclesiastici quando parlano del demonio. La forza selvaggia, senza requie, bruciata da un'insufficienza e da una privazione eterna, la forza capace di trasportare miriadi di esseri come se fossero ebbri o allucinati, è lo spirito di Lucifero, segnato da un'incandescenza che "illumina" e "brucia" e che può trasformare in un istante un essere umano così da farne la sua vittima assicurata.

Ora, basta leggere le testimonianze delle vittime del Rinascimento carismatico per comprendere che lo "Spirito", il quale dà la sua forza preternaturale all'influsso iniziatici, produce degli effetti assolutamente straordinari per numero, genere, rapidità, intensità.

L'autore massonico giunge a parlare persino d'una «*presenza invisibile*» al momento dell'illuminazione iniziatica: «*È uno dei misteri dell'iniziazione: l'ambiente (...), e forse una presenza invisibile causano un'emozione indicibile*» (p.99).

Infatti, è la «*presenza di satana*» che spiega la subitanità e l'intensità dell'emozione provata e che fa dell'illuminazione iniziatica un'esperienza mistica diabolica. Non si tratta di «*autosuggestione*»: l'efficacia prodigiosa dell'iniziazione sta lì a dimostrarlo; si tratta della vera recezione di un'influenza esterna: sta qui la gravità dell'iniziazione.

Ascoltiamo ora il Padre Catry, nell'articolo già citato: «*Qual è la natura dell'influsso spirituale così indispensabile all'iniziato come l'elettricità al motore? René Guénon parla d'un "elemento non umano", "d'ordine trascendente", "soprannaturale" che mette in comunicazione con gli "stati superiori dell'essere". Questo non può essere il vero soprannaturale, il soprannaturale divino: Dio rende testimonianza a Se stesso, non al "Gran tutto". Sarà un influsso di ordine preternaturale, angelico? È possibile. Tanto più che Guénon assimila gli angeli agli "stati superiori dell'essere"... Ma, poiché il*

*demonio eccelle nel presentarsi da angelo di luce, è importante distinguere gli influssi. Quali angeli intervengono nell'iniziazione? I buoni concorrono solo a preparare l'illuminazione della fede, rimanendo sempre nella massima discrezione. Ma i cattivi angeli possono alimentar ogni illusione e renderla seducente accompagnandola anche con prodigi in coloro che si abbandonano alla loro azione».*

È evidente che nel movimento carismatico, l'illuminazione iniziatica non può avere un'origine divina perché la sua sorgente è quella della fede cattolica. Al riguardo il padre Eugenio di Willeurbanne scrive. «Il Pentecostalismo sedicente "cattolico", che s'è ramificato in "Rinnovamenti carismatici" e "Rinnovamenti dello Spirito" e che, a cose fatte, tenta di darsi una giustificazione dottrinale, è partito da un rigetto della Chiesa cattolica gerarchica, da una ribellione contro di essa o dal suo misconoscimento; i fondatori di questo Pentecostalismo "cattolico" e padri dei vari "Rinnovamenti" hanno voltato le spalle al loro Vescovo per andare a chiedere a dei pentecostali protestanti l'iniziazione dottrinale e il "battesimo dello Spirito" o effusione dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani. Essi hanno violato, inoltre, il can. 1399 n. 5...» (*Illuminisme "67": Reflexions et conclusions*, p. 1; nostra traduzione).

Tutto, infatti, è cominciato con la partecipazione ad assemblee di Pentecostali protestanti e con la recezione del "battesimo dello Spirito" da Pentecostali protestanti.

Ritroviamo anche qui René Guénon con la necessità – egli dice – di essere "collegati ad un'organizzazione rituale perché niente può cominciare e progredire senza iniziazione". Nel leggere nel libro dei Ranaghan "Le Retour de l'Esprit", il racconto delle origini del Pentecostalismo cattolico, si riconoscono tutti gli elementi dell'iniziazione indicati da René Guénon: in seno all'organizzazione protestante troviamo l'iniziato o gli iniziati mediante i quali si trasmette "l'influsso spi-

rituale" secondo un rito ben preciso: la preghiera allo "Spirito" accompagnata dall'imposizione delle mani, e questo rito dimostra la sua efficacia dagli effetti che ne conseguono. Vediamolo.

Il 18 gennaio 1967, "giorno dell'ottava dell'Epifania, consacrata dalla liturgia cattolica alla celebrazione del battesimo di Gesù mediante lo Spirito Santo nel Giordano,... essi [i fondatori del Pentecostalismo] si incontrarono in casa di miss Florence Dodge, **una presbiteriana** che aveva organizzato il **gruppo di preghiera** qualche tempo prima. Il gruppo si radunava regolarmente a casa sua ed ella dirigeva praticamente queste riunioni" (p. 22). Quindi i tre professori di Pittsburgh e la moglie di uno di loro assistono ad una prima riunione carismatica: "Essa ci lasciò, dice uno dei testimoni, l'impressione duratura che là operava Dio [?]".

Due dei professori assistono alla riunione successiva: «essa terminò – dice il medesimo testimone – quando Pat ed io chiedemmo che si pregasse con noi affinché ricevessimo il battesimo dello Spirito. Essi si divisero in più gruppi, perché pregavano su più persone. Mi chiesero solo di fare un atto di fede perché la potenza dello Spirito operasse in me. Io ho pregato in lingue abbastanza presto» (p.23). «La settimana successiva – aggiungono i Ranaghan – Ralph [uno dei due iniziati impose le mani agli altri due [compagni] e anche loro riceverono il battesimo dello Spirito» (p.24). Il processo è innescato: l'iniziato diventa, a sua volta, iniziatore e così trasmette l'"influsso spirituale". Tutto il cosiddetto Pentecostalismo "cattolico" è in germe in questi testi del libro dei Ranaghan. Proseguendone la lettura, vediamo come la "corrente" passa da uno dei promotori sui nuovi arrivati: 1, a sua volta, iniziatore e così trasmette l'"influsso spirituale". Tutto il cosiddetto Pentecostalismo "cattolico" è in germe in questi testi del libro dei Ranaghan. Proseguendone la lettura, vediamo come la "corrente" passa da uno dei promotori sui nuovi arrivati: «Una coppia di fidan-

zati... aveva sentito parlare del "battesimo dello Spirito Santo" e desiderava riceverlo. Avvicinarono, perciò, Ralph Keifer [uno dei fondatori al Pentecostalismo "cattolico"] e gli chiesero di pregare con loro affinché lo Spirito santo divenisse pienamente attivo nella loro vita... essi furono profondamente toccati dallo Spirito di Cristo. Lo Spirito si manifestò ben presto con il dono delle lingue nelle quali quel giovane e quella fanciulla lodarono Dio» (p.29). E non è tutto: «Ma essi sapevano che contemporaneamente una delle giovani [membro del gruppo pentecostale]... era stata attirata verso la cappella e che là aveva sentito la presenza quasi tangibile dello Spirito di Cristo. Con tremore ella uscì dalla cappella e, in fretta, sollecitò gli altri a raggiungerla. I membri del gruppo, da soli o per due, vi si recarono e, mentre erano colà tutti riuniti in preghiera, lo Spirito Santo si effuse su di loro» (pp.24-30). È evidente che questa specie di "Spirito" soffia molto e "pneumatizza" chiunque si abbandoni alla sua azione straripante di favori carismatici!

In breve: la corrente carismatica è passata dal protestantesimo eretico e iniziatici in quei cattolici provocando "effetti meravigliosi" di ardore religioso che non possono spiegarsi con una causa soprannaturale, perché il Signore non può assolutamente entrare in un'esperienza fatta da cattolici disobbedienti alla Chiesa, in un ambiente ereticale e con una iniziazione, un rito palesemente non-cattolico.

Il rinnovamento carismatico non si fonda né sulla dottrina cattolica né sulla spiritualità cattolica né sulla liturgia cattolica. Ha l'esteriorità della fede, ma in realtà ne è la negazione. La "fede" carismatica è fatta di intuizione, di sentimento, di esperienze interiore; è una "fede" immanente e soggettiva. Non si tratta più di "sapere" per credere, ma di "sentire" per credere. L'anima prende la via della sensibilità ed è là che il demonio è in agguato.

Si pensi al romanzo modernista del Fogazzaro "Il Santo" (apparso verso il 1904): «Raccogliere

le nostre anime in Dio, silenziosamente, ognuno per conto suo, fino a **sentire** dentro di noi la presenza stessa di Dio... Noi vogliamo **sentirci** uniti... noi dobbiamo **sentire** Dio presente in noi, ma ognuno di noi deve **sentirlo** presente anche negli altri: ed io lo **sen**to così vivamente in voi!... Tutti noi che **sentiamo** che Cristo prepara... un'immensa trasformazione per mezzo di profeti e di Santi».

La "fede" carismatica è a base diesperienza sensibile [v. San Pio X Enc. *Pascendi* contro il modernismo]. Il card. Suenens così si esprime sulla sua speranza "teologale": «*La mia speranza teologale... diviene sperimentale*» («*Une nouvelle Pentêcote?*»). Al che il Padre Philibert de Saint Didier (già citato) si affretta a rispondergli: «*L'affermazione è curiosa. L'oggetto d'una speranza dichiarata "teologale" è Dio che promette. Ma Dio non si sperimenta! Gli si crede. Quanto al motivo di detta speranza, sempre perché "teologale", è unicamente la fedeltà essenziale di Dio che promette. E neppure questa si sperimenta*» («*Interrogation sur le Pentecôisme?*»).

Ci resta ora un ultimo punto da trattare: dove sbocca l'illuminazione iniziatica?

## Lo sbocco dell'illuminazione iniziatica

Eccoci davanti ad anime iniziate, cioè ottenebrate, incapaci di fare il discernimento necessario per ritrovare il vero cammino della Fede cattolica. In seno all'esperienza carismatica queste anime desiderose di ricevere il "battesimo dello Spirito" non si sono rese conto di aprire le braccia al demonio, tanto più che questi aveva avuto ben cura di ritirare le sue corna e i suoi artigli e si era rivestito di luce per sedurre le sue vittime.

Bossuet ci ha prevenuti: «*Io vedo nella Chiesa due specie di persecuzioni: la prima alle origini e sotto l'impero romano prevalentemente violenta; la seconda alla fine del mondo e che sarà il regno della seduzione*». Constatando il

potere di seduzione del Rinascimento carismatico, non si può fare a meno di ritenersi in qualche modo sotto quest'ultimo regno! È con la seduzione che il "Principe di questo mondo" vuol prendere nella sua rete **le anime che ancora distinguono il bene dal male**.

Durante l'illuminazione iniziatica, l'impressione ricevuta è un'impressione luminosa, euforizzante, esaltante. Così si esalta appunto un anonimo carismatico: «*Gioia e luce, risveglio cristiano [cfr. il "risveglio" massonico], rinnovamento di vita e di volontà, esplosione di gioia interiore, dolce e duratura, illuminazione degna dell'ultimo grado della vita mistica: tutte queste cose sono concesse con la forza dello Spirito Santo ai principianti, per consolidare la loro futura perseveranza nella stessa misura della loro primitiva esplosione*».

Sulla soglia del cammino iniziatici, i favori carismatici abbondano e sovrabbondano, il che permette al Pentecostalismo-Rinnovamento di "crescere come un fungo" per il maggior danno delle anime incaute. In forza della seduzione diabolica il nuovo affiliato è perfettamente rassicurato, tranquillizzato, e non gli è più possibile scoprire il travestimento del falso angelo di luce. Poiché il male incluso nell'illuminazione iniziatica non è evidente, le anime non si pongono neppure la questione se è bene o male e sono prese, senza saperlo, nella rete infernale. Per liberarle dal loro accecamento, bisognerebbe operare il discernimento degli spiriti, che solo permette di svelare un'ispirazione diabolica là dove si crede di vedere un'ispirazione divina. Ciò che mette in pericolo il falso mistico è appunto il fatto che egli trae ispirazione dal Tentatore, il quale pian piano spinge le anime là dove esse mai avrebbero voluto andare, se fosse stato loro rivelato prima il vero fine.

Nel movimento carismatico le cose si presentano come se il demonio volesse in qualche modo "democratizzare" una forma semplificata d'iniziazione, così da prendere nelle sue reti quante

più anime è possibile, ignoranti come sono delle sue più sottili astuzie. Di fatto qual è il risultato dell'impresa carismatica di satana? Lo "Spirito" che si adora non è più oggettivamente lo Spirito Santo della Fede cattolica; è il "grande spirito" uscito dall'inferno e i "doni carismatici" da lui accordati sono la manifestazione della sua presenza e della sua azione. Se il demonio dà con tanta larghezza è perché così si sostituisce al Signore e riceve un'adorazione che a Lui solo è dovuta. Dio, infatti, non si può lasciare confiscare da una scimmiettatura del Sacramento della Cresima, totalmente estranea alla Fede cattolica.

La dottrina cattolica dà i rimedi contro la soluzione diabolica

Dio, certo, è libero di donare e può donare a chi vuole e quando vuole, ma il cattolico non deve "tentare" il Signore (Mt. 4,7) così come il Pentecostalismo-Rinnovamento, invece, lo invita a fare. Perché se c'è una richiesta alla quale il demonio risponde sicuramente è quella del "battesimo dello Spirito" con tutto il suo diluvio di carismi: lo "spirito" implorato si affretta ad arrivare, ma non è Quello che si attendeva!

Perciò San Vincenzo Ferreri, così come San Tommaso e San Giovanni della Croce, mette bene in guardia le anime dalle "suggerzioni e illusioni del demonio che inganna l'uomo nelle sue relazioni con Dio e in tutto ciò che a Dio si riferisce" (*La Vita spirituale*) e dà i rimedi contro le tentazioni spirituali suscitate dal demonio: «*Coloro che vogliono vivere nella volontà di Dio non devono desiderare di ottenere...] sentimenti soprannaturali superiori allo stato ordinario di coloro che hanno per Dio un timore ed un amore molto sinceri. Un tale desiderio, infatti, può venire solo da un fondo d'orgoglio e di presunzione, da una vana curiosità nei riguardi di Dio e da una fede troppo fragile. La grazia di Dio abbandona l'anima presa da questo desiderio e la lascia in balia delle proprie illusioni e delle tentazioni del diavolo, che la seduce con visioni e*

*rivelazioni ingannatrici» (ivi). E ancora: «Fuggite la compagnia e la familiarità di coloro che seminano e diffondono queste tentazioni e di coloro che le difendono e le lodano,. Non ascoltate né i loro racconti, né le loro spiegazioni. Non cercate di vedere ciò che essi fanno perché il demonio non mancherebbe di farvi vedere nelle loro parole e nelle loro opere dei segni di perfezione, ai quali potreste prestar fede e così cadere e perdervi con loro» (ivi).*

Di qui la necessità di astenersi non solo dal partecipare alle cerimonie carismatiche che esercitano una reale influenza, ma anche dall'assistervi come semplici spettatori. Aggiungiamo ancora le parole di Sant'Ignazio, esperto nel discernimento degli spiriti: *«È proprio dell'angelo cattivo, che si trasforma in angelo di luce, cominciare con i sentimenti dell'anima devota e terminare con i propri».*

Dal momento in cui l'anima varca la soglia dell'universo carismatico (universo occulto) può accadere di tutto. Si incomincia con doni ineffabili: entusiasmo e ardore fervente, liberazione dai complessi dai vizi, dono della profezia, della guarigione, della glossolalia (o xenoglossia = parlare una lingua straniera sconosciuta) ecc..., si prosegue con un'evoluzione parallela a quella della droga (poiché l'«effusione dello Spirito» in seno al carismatico è una vera droga spirituale: comporta una progressiva degradazione dell'anima, un progressivo annientamento della vita di fede) e si termina con feste sensibili e talvolta con la follia. E poiché noi viviamo in un'epoca in cui non si conosce più il demonio (la demonologia non è più una scienza religiosa ufficiale, non s'insegna più nei seminari), un'epoca in cui si tace di lui, in cui si ride al solo pensarvi o parlarne, un'epoca in cui ci sono pochi sacerdoti o religiosi competenti in questo campo, in cui gli studi sull'occultismo sono scomparsi nei seminari, in cui si prende la coscienza di una certa possessione interiore per una malattia che compete alla psi-

chiatra, si vede bene che cosa dovranno soffrire le anime che, «ignoranti» o «impudenti» (come dice San Giovanni della Croce), si saranno lasciate coinvolgere nelle fantasie carismatiche del Pentecostalismo-Rinnovamento, «questa nuova forma di stregoneria che si appella allo Spirito Santo» (padre Calmel o.p.).

Impossibile non ricordarsi di queste parole del Vangelo: *«Molti in quel giorno mi diranno: - Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel Tuo Nome e non abbiamo cacciato nel Tuo nome i demoni? Non abbiamo operato nel Tuo nome molti miracoli? Ed allora Io dichiarerò loro pubblicamente: -Non vi ho mai conosciuti» (Mt.7, 22-23).*

### **Pentecostalismo e modernismo**

Per completare aggiungiamo che il Pentecostalismo o Rinnovamento carismatico, se è il frutto di tutti gli «illuminismi» del «Paraclito», che, a partire dallo gnosticismo, hanno segnato la storia della Chiesa, è anche il frutto delle filosofie che hanno preparato, sostenuto, provocato «teologie» esoteriche.

Tutto ciò che rifiuta l'**oggettività** della ragione filosofica e scientifica, così come della Fede cattolica, a vantaggio esclusivo dell'**intuizione del cuore, dell'esperienza intima e personale**, ha preparato, da lontano o da vicino, la «religione» carismatica. Per questa via, e soprattutto grazie al modernismo, si è potuto fare dell'«uomo moderno» uno che sente la sua filosofia, la sua religione come proveniente dal cuore, dalla sua esperienza personale. Il Rinnovamento carismatico è essenzialmente soggettivismo mistico: si tratta di fare in sé l'«esperienza del divino» o, tradotto in linguaggio carismatico, l'esperienza viva dello «Spirito Santo».

### **Pentecostalismo ed ecumenismo**

Si comprende facilmente che il Rinnovamento carismatico è lo strumento privilegiato nel piano

ecumenico della Contro-Chiesa, dovendo servire da denominatore comune per l'unificazione delle religioni.

Così ne scrive il padre Eugenio di Villeurbanne già citato: *«Questa pretesa si sottintende a tutto il libro del modernista card. Suenens «Une nouvelle Pentecôte»... l'autore vuole che lo Spirito Santo sia «agente di comunione»... da notare anche il suo paragone mancato e falso della Chiesa con la Trinità «unità plurale» per persuaderci che la Chiesa (l'autore non dice mai la Chiesa cattolica, perché per lui la Chiesa è ciò che i protestanti chiamano «la grande Chiesa» o federazione di Chiese) deve essere composta (o meglio, composita) di più elementi disparati. Sfortunatamente per il cardinale, però, la Santissima Trinità non è un' «unità plurale», perché ciò che costituisce fondamentalmente la sua unità è totalmente, ugualmente e identicamente in ciascuna delle tre Persone; e poiché l'essenza divina, una ed unica, non è divisa, come potrà essa essere «plurale»? Le Persone Divine non moltiplicano l'unità divina. Perciò, se la Chiesa dev'essere un'immagine della Trinità, lo sarà solo quando tutte le sue parti avranno la medesima sostanza e natura, il che non è e non sarà mai di «Chiese» che non hanno la stessa fede e lo stesso «depositum Fidei» o Credo. È certissimo che si vuol far giocare ai carismi il ruolo di denominatore comune, a costo d'una sacrilega bestemmia: mettere lo Spirito in contraddizione con Sé stesso, facendogli riempire di carismi e di una prestes infusione coloro che negano i dogmi ch'Egli ha rivelato insieme con il Padre e il Figlio».*

Così il Rinnovamento carismatico, fungendo da denominatore comune per l'unificazione delle «religioni», ci incammina verso la Chiesa Universale ovvero verso il Corpo mistico di Satana! I nemici della Santa Chiesa non si sbagliano su questo: *«Per noi questi sforzi [verso l'ecumenismo cristiano] significano solo dei passi sul cammino d'un ecumenismo che vorremmo totale» (F.: Ryan-*

dey, citato da P. Virion in "Mystère d'Iniquité" p.132).

## La "Chiesa dell'amore" ovvero l'uomo al posto di Dio

C'è nel libro di Huysmans intitolato "Làbas" ("Laggiù) un passo particolarmente importante, il quale evoca la Chiesa carismatica di Giovanni (contrapposta alla Chiesa gerarchica di Pietro) che fiorirà con la venuta del Paraclito e che è chiamata la "Chiesa dell'amore" (in sintonia con la "civiltà dell'amore" di Paolo VI), la "Chiesa della riconciliazione", la "Chiesa ecumenica" o "universale", perché carismatica: «È un assioma teologico che lo spirito di Pietro vive nei suoi successori. Vi vivrà, più o meno celato, fino all'auspicata espansione dello Spirito Santo. Allora Giovanni, messo in serbo – dice il Vangelo – comincerà il suo ministero d'amore e vivrà nell'anima dei nuovi papi».

Questo testo mostra chiaramente il legame esoterico che esiste tra l'"espansione dello Spirito Santo" (mediante il "Rinnovamento carismatico") e il "ministro d'amore" di Giovanni. L'autore esoterico Salémi nel 1960 annunciava: «Io nuovo evangelo di Giovanni sarà presto predicato su tutta la terra» (*Le message de l'Apocalypse* p. 293).

Siamo dai tempi di questo "nuovo vangelo"; «S'invoca l'apostolo San Giovanni – scrive Pierre Virino – discepolo dell'contro l' autorità di Pietro. È la vecchia teoria dei Rosa-Croce, che profetizza la Chiesa esoterica [= iniziatica] di Giovanni, superiore alla Chiesa essoterica [= non iniziatica] di Pietro e i cui tempi apocalittici sembrano oggi arrivati. La Chiesa romana deve cederle il posto, deve sparire così com'è: "Il Ciclo di Giovanni... si è aperto"» (*Mystère d'iniquité* p.146).

Si pone perciò la questione: che cos'è mai questa "Chiesa di Giovanni", la Chiesa della terza ora, la Chiesa dell'ora dello Spirito Santo? La Chiesa di Giovanni è non più Dio, ma l'uomo al primo posto; non la trascendenza divina, ma l'immanenza; non la

Fede, ma il gusto sensibile, il prodigioso, i carismi (democraticamente assicurati a tutti grazie al "battesimo dello Spirito"), non il dogma, ma la "rivelazione interiore", il soggettivismo, il profetismo, l'illuminismo; non il Sacramento istituito da Cristo, ma un'altra specie di "sacramento", innestato su una corrente occulta (tale è il "battesimo dello Spirito", che è una parodia di sacramento, essendovi effusione di "grazia diabolica" tramite un rito eretico); non Eucaristia-Sacrificio (di qui l'accanimento contro il rito detto di San Pio V), ma l'Eucarestia-festa; non il sacerdozio ministeriale, ma il carattere sacerdotale d'ogni fedele. Così ne testimonia un pentecostale: «I cattolici sanno ora che si può ricevere il battesimo dello Spirito Santo **senza l'imposizione dei Vescovi e dei sacerdoti, perché, possono andare direttamente** [come i protestanti] a Gesù. Con mio stupore, ho scoperto che **i cattolici si rallegrano di non dipendere più in modo assoluto dai sacerdoti**» (citato da *Lumière* luglio 1975). Anche un prete cattolico carismatico attesta: «Cominciamo a realizzare il sacerdozio di tutti i fedeli» (ivi); non la Chiesa gerarchica e carismatica al tempo stesso, ma una Chiesa solamente casistica; non il Papa, ma un Sinodo paralizzante; non i Vescovi, ma una collegialità soffocante; non i parroci, ma le assemblee presbiterale; non la gerarchia ufficiale, ma commissioni, comitati ecc. ecc., che costituiscono un governo parallelo; non la Chiesa cattolica romana, ma una Chiesa universale, che unisca tutti i culti, resi non importa a quale divinità: in breve, quella che René Guénon chiamerebbe una "Chiesa integrale". E questa "Chiesa integrale", il cui compito è di distruggere per soffocamento la Chiesa gerarchica tradizionale, che è la Chiesa di Pietro, dev'essere il frutto della venuta dello Spirito (i Ranaghan dicevano: del "ritorna" dello Spirito), perché è la "Pentecoste" di questo "Spirito" che permetterà a Giovanni di esercitare il suo "ministero d'amore"!

Comprendiamo allora perché nei nostri giorni ci si parla tanto d'amore: «Si ingannerà il popolo in nome dell'amore, d'un amore che non è la carità teologale, ma che ne usurpa il nome. Mai abbiamo letto così tanto nelle pubblicazioni massoniche la frase: "Amatevi gli uni gli altri". Ma la si adopera sempre **in nome del Cristo contro la sua Chiesa**» (*Mystère d'iniquité* cit. p.146).

## Che fare?

Che fare dinanzi all'accecamento causato dall'invasione carismatica, contraffazione diabolica del sacramento della Cresima, ma detta con ragione "battesimo" perché segna il passaggio dall'universo cattolico all'universo occulto? San Giovanni della Croce dice: «Una volta accecata l'anima, ciò che è falso non le sembra più falso, ciò che è cattivo non le sembra più cattivo, perché le tenebre le sembrano luce e la luce tenebre; perciò cade in ogni specie di follia circa ciò che è naturale, morale o spirituale, e allora si verifica l'adagio: "il vino si è tramutato in aceto"» (*Salita al Monte Carmelo* L.III c.IX).

È necessario oggi più che mai insistere su ciò che è la vera vita di fede. Ascoltiamo ancora San Giovanni della Croce: «Quando l'anima cammina rivestita di fede, il demonio non vede, né riesce a far danno all'anima, che così cammina in tutta sicurezze, poiché da questa virtù è difesa più che da forte e più astuto.

Perciò San Pietro, che non trovò scudo migliore per respingere e maligno, ci dice: Cui resistite fortes in fide (1 Petr. 5, 9), "Resisteteagli forti nella fede!". Per conseguire la grazia e l'unione con l'Amato, l'anima non può avere tunica migliore di questo candore della fede, la quale serve anche di fondamento e principio a tutte le altre virtù. Per tale ragione San Paolo afferma che senza di essa è impossibile piacere a Dio (Ebr. 11, 16), mentre con essa è impossibile non piacergli, come il Signore stesso dice per mezzo del profeta Osea: Desponsabo te mihi in fide (2, 20), come se dicesse: «Se tu,

*anima, vuoi unirti e sposarti con me, devi venire rivestita interiormente di fede.» (La Notte oscura c. XXI).*

Ricorriamo alla Ss.ma Vergine affinché schiacci la testa di colui che si spacca per lo Spirito Santo e vuol farsi adorare in Sua vece.

Infine recitiamo con tutto l'ardore della nostra fede, nemica della "sensibilità carismatica", il Santo Rosario.

## **Il colpo di lancia**

Il Pentecostalismo-Rinnovamento nell'evoluzione della Chiesa "conciliare" è come il colpo di lancia al Cuore di Cristo, colpo non sentito da Chi lo ricevette perché già morto. Si direbbe che ciò rivive misticamente nella Chiesa "conciliare", non avverte il colpo di lancia inferto al suo cuore dal Rinnovamento carismatico; l'assenza di reazione delle Autorità al riguardo sa dell'insensibilità di un morto nelle tenebre sepolcrali. Ma il sepolcro è contiguo alla Resurrezione, e se si fosse tentati di domandare al Signore ciò che Isaia (21, 11) chiedeva alla sentinella; «*A che ora siamo della notte?*», la risposta del Mistico Custode sarebbe: «*Viene il mattino*».

---

**“L’unione divina non consiste in gioie o sentimenti o delizia di spirito, ma in una viva morte di croce sensitiva e spirituale, interiore ed esteriore».**

**S. Giovanni della Croce**

---